

A cura della Fondazione Neno Zanchetta - Gragnano (Lucca)

Questo mininotiziario esce un mese dopo il precedente. Nel frattempo si è tenuto il II seminario organizzato dalla Fondazione Neno Zanchetta (Cortona 9-11 luglio) su cui riferiremo in uno dei prossimi numeri del Mininotiziario. In questo numero che giunge in piena calura estiva vi proponiamo tre notizie su cui riflettere.

COLOMBIA : CABILDO ABIERTO PER I 200 ANNI DI "INDIPENDENZA"

In Colombia i popoli indigeni e i movimenti sociali hanno celebrato lo scorso 10 luglio a Bogotá, con il Cabildo abierto a conclusione di una marcia da varie parti del paese, il "loro" duecentesimo anniversario dell'indipendenza. Riporto dal libro America latina : L'arretramento de los de arriba un testo significativo di Henrique Dussel sulle attese della "nuova indipendenza" in occasione dei 200 anni dall'indipendenza che più o meno cade per quasi tutti i paesi iberoamericani nel 2010. In quasi tutti i paesi alle celebrazioni ufficiali si sono opposte delle contromanifestazioni, tutto sommato, ad oggi, di portata limitata. Forse la più significativa questa tenutasi in Colombia.

1810 : UN NUOVO OCCULTAMENTO DELL' ALTRO ?

Enrique Dussel [1]

Nel 1982 lanciammo con alcuni colleghi un appello per cominciare a pensare al quinto centenario della cosiddetta scoperta dell' America del 1492. Le mie lezioni del 1992 all' Università di Francoforte apparvero in un libro che intitolai 1492; el encubrimiento del Otro. Ora desidero lanciare ancora un progetto per iniziare a pensare alla critica del secondo centenario delle lotte latinoamericane per l' emancipazione nazionale dell' inizio del XIX secolo (1810-2010).

Sarebbe necessario anticipare le celebrazioni patriottiche che esalteranno una volta di più gli eroi passati seppellendo sotto terra quelli attuali. In vista di quel 1492 fu necessario anticiparsi rispetto alle celebrazioni ispanofile che avrebbero lanciato le campagne dell' <<incontro delle due culture>>. Infatti la prima, quella ispanica, aveva massacrato impunemente la seconda, quella Amerindia. Credo che in quegli anni <<vincemmo>> con la nostra interpretazione e l' anniversario si rivoltò contro Cristóbal Colón (perfino la sua statua, eretta nel 1877, fu ribaltata nell' Avenida Reforma[2]) ed a favore degli indigeni latinoamericani. Il genocidio fu riconosciuto e l' invasione del continente del 1492 fu chiaramente ripudiata a livello mondiale. Perfino a Felipe Gonzáles andò di traverso la sua Esposizione internazionale di Siviglia dove tutte le nazioni latinoamericane furono presenti..meno una, la nazione indigena, che fu totalmente assente.

Analogamente ora lanciamo il tema: 1810 : il nuovo occultamento del medesimo Altro. Se nel 1492 fu l' indigeno americano colui che fu sepolto sotto la immagine dell' Altro, l' europeo - come ha mostrato Armando Bartra - e perciò parliamo di occultamento e non di scoperta - occultamento dell' oppresso, del violentato, dell' assassinato o dell' obbligato alle encomiendas[3] etc. - nel 1810 accadde altrettanto: il medesimo Altro - il naturale, i popoli originari di questa terra, oltre agli africani schiavi, sarà - tre secoli dopo - l' oscurato sotto il processo di una emancipazione sfruttata

dai creoli[4], e non da essi.

Il prossimo governo messicano eletto[5] sarà al potere nel 2010. Ad esso spetterà la celebrazione del secondo centenario dell' emancipazione (1810-2010). Il primo fu celebrato in tutta l' America latina dalle elites creole, bianchi nati in questa terra, oligarchie che ancora erano al potere, sebbene la Rivoluzione del 1910 avesse loro ricordato che tutto poteva cambiare.[6] Però in realtà poco cambiò.

Restarono al potere più o meno gli stessi che lo stavano esercitando fin dal secolo XIX al servizio dei nuovi imperi di turno (dell' Inghilterra, della Francia o degli Stati uniti).

La colonialità del potere (come ricorda il peruviano Aníbal Quijano) è profondamente razzista: i bianchi continuarono a governare, promuovendo come bianchi onorari alcuni meticci o indigeni, come dice il brasiliano Hugo Assmann.

Sto proponendo, perciò, che non si tratti di un mero celebrare, ma di sottoporre a giudizio l' emancipazione. Si dovrebbe distinguere chiaramente fra i caudillos⁶ degli indigeni e degli schiavi dal popolo propriamente detto, come pure fra Miguel Hidalgo o José Maria Morelos[7] e Primo Verità (creolo) o Iturbide.[8] Dobbiamo ricordare che vi furono in quel processo tre protagonisti: uno uscì vittorioso, due furono sconfitti; uno giustamente mentre l' altro reclama tuttora giustizia.

I creoli, bianchi nati in queste terre, uscirono vittoriosi. Promossero un concetto di sovranità basato sugli ayuntamientos[9], e per questo, una volta liberati dal re, poterono esercitare il potere da soli, escludendo il popolo dei poveri: indigeni ed ex schiavi, cioè l' Altro occultato. I creoli, coloniali per mentalità e interesse, furono la cinghia di trasmissione di tutta la fase neocoloniale nella quale ci troviamo ancora oggi. Dovrebbero essere giudicati !

Gli spagnoli, i gachupines,¹⁰ furono sconfitti. Avevano affermato che la sovranità apparteneva al re di Spagna, nominato direttamente da Dio, sebbene essi fossero, evidentemente, gli usufruttuari. L' alleanza con l' imperatore Iturbide durò poco. Così sono stati già giudicati dalla storia.

Il popolo propriamente detto, quelli di sotto, il <<blocco sociale degli oppressi>> e degli esclusi, secondo la definizione di Gramsci, cioè gli indigeni, gli afroamericani, i meticci, gli impoveriti, gli emarginati..furono carne da cannone nelle guerre dell' emancipazione; furono gli sconfitti dai conservatori e dai liberali, furono gli strumentalizzati (come Villa e Zapata) della Rivoluzione - come dimostra bene Arnaldo Córdoba - e poi resi massa obbediente nelle corporazioni sindacali e politiche dei <<70 anni>>,¹¹ eccettuando il governo di Lázaro Cárdenas. Questo popolo fu nuovamente occultato. Dapprima era stato occultato nel 1492 con la cosiddetta scoperta (che fu in realtà l' invasione di questo continente), e successivamente sempre lo stesso indigeno fu nuovamente occultato nel 1810 con la cosiddetta emancipazione (che fu un cambio" di posizioni della classe dominante nello stesso <<blocco storico al potere>> che da coloniale ispanico divenne neocoloniale creolo).

Si avvicina il 2010. Sarà semplicemente un nuovo occultamento dello stesso Altro? Cioè un 2010 di

perenne colonialismo dell' Altro dopo l' emancipazione. O forse, chi sa, 2010 verso la seconda emancipazione a partire dal potere liberatore dell' Altro.

COSTA RICA : RINUNCIA ALLA SOVRANITA' NAZIONALE

Il parlamento del Costa Rica, il paese che nel 1949 aveva rinunciato ad avere un esercito curando di più con i fondi così risparmiati le politiche sociali, facendone il paese meno ingiusto e più pacifico del Centro America, nei giorni scorsi ha votato con larga maggioranza, l'ingresso nel paese, di 46 navi da guerra statunitensi con 200 elicotteri e 7.000 marines. In tutto oltre 13.000 uomini. Il motivo? Combattere il narcotraffico. Fra le unità la nuovissima portaerei MakinIsland, che come potete immaginare è strategica per la lotta ai narcotrafficcanti.. Per saperne di più alleghiamo un articolo di Atilio A. Boron tratto da Rebelión: ¿Por qué desembarcan los marines en Costa Rica? Le condizioni trattate sono tali da equivalere a una rinuncia della sovranità nazionale: i militari potranno muoversi liberamente nel paese o uscire e rientrare senza bisogno di alcun permesso e le loro azioni non sono soggette alla giustizia costarricense, neppure per atti di criminalità comune.

MESSICO

E' il paese, assieme alla Colombia, dove meglio si vedono gli effetti della militarizzazione mirata a contrastare il narcotraffico : 26.000 morti fra militari, polizia, popolazione civile e narcotrafficcanti. Ma i veri obbiettivi sono ben esposti in un articolo di Carlos Fazio su La Jornada che ben si integra con quello di Boron. (Questo tradotto in italiano!)

DOMINANZA TOTALE

Carlos Fazio da *La Jornada*

All'interno di un ampio e costante processo di nuova reingegnerizzazione militare e sociale che investe vari paesi del continente latinoamericano, l'amministrazione Obama–Clinton consolida la sua scalata di aggressione militare nella regione con l'invio di 13.329 soldati e civili nel pacifico Costa Rica. Nei giorni scorsi, l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa di questo paese, dominata da un'alleanza di destra, rispetto l'arrivo di soldati Usa, ha consolidato la creazione di un corridoio militare formato da Colombia e Messico e rafforzato con il colpo di stato in Honduras nel 2009, l'installazione di sette basi in territorio colombiano, l'occupazione umanitaria di Haiti e il consolidamento di quattro nuove postazioni militari a Panama.

L'annessione virtuale del Messico in vista della riconquista del Centro e Sud America, fa parte di un vasto e occulto processo che mira al controllo delle popolazioni tramite un mix di occupazione e riordino di territori e la rifunzionalizzazione degli spazi geostrategici molto redditizi dal punto di vista del grande capitale (megaprogetti che riguardano conche fluviali, corridoi biologici, idrovie, strade, ferrovie, materie prime, cavi in fibra ottica...). Questo processo ha avuto inizio nel 1994 tramite il Trattato di libero commercio per l'America del nord, è proseguito agli inizi del XXI secolo con il Plan Colombia, il Plan Puebla Panama e l'Area di libero commercio per le Americhe, Alca e, nell'ultimo decennio, ha portato alla pianificazione dell'Alleanza per la sicurezza e la prosperità dell'America del nord (Aspan o Tlc militarizzato del 2005) e l'Iniziativa Merida (2007).

Dopo la fine della “guerra fredda” nel 1989, la Casa Bianca ha modificato la sua strategia rispetto al nemico e le ipotesi di conflitto. Dal punto di vista militare, negli spazi della periferia, la nuova strategia di dominazione post Panama (dove per mezzo secolo fino al 1999 ci fu la sede del Comando sud dell’Esercito Usa) si basa su un concetto di guerra asimmetrica, una forma di conflitto irregolare contro non Stati o nemici ubicati in paesi definiti da Washington come Stati falliti senza restrizioni legate a frontiere e in cui le regole del gioco e i codici internazionali che regolano i conflitti bellici e i diritti umani diventano sfumate o si ridefiniscono. Paesi sprofondati nel caos e nella destabilizzazione in cui si delinea la terziarizzazione del conflitto e appaiono le reti di outsourcing (come è successo in Colombia e sta ora succedendo in Messico) sotto forma di corpi di sicurezza privati contrattati dalla Difesa statunitense (mercenari, gruppi paramilitari, squadroni della morte e pulizia sociale) per raggiungere obiettivi propri della guerra sporca all’interno di una militarizzazione esacerbata di interesse società prodotta dalla drammatizzazione propagandistica di nuove minacce.

Nel caso messicano, per esempio, Felipe Calderón, all’interno di questa strategia, ha scatenato la guerra contro alcuni cartelli dell’economia criminale scelti in precedenza e che, nella congiuntura, hanno avuto la funzione di nemici asimmetrici assimilati al terrorismo (narcoterrorismo) in funzione del nuovo modello di dominazione in essere.

[1] Argentino, laureato in filosofia alla Università Centrale di Madrid, in storia alla Sorbona di Parigi e in teologia. Membro fondatore della Associazione Ecumenica di Teologia del Terzo Mondo oggi vive in Messico dove insegna al Centro de Estudios Latinoamericanos della facoltà di filosofia della UNAM. Dei vari libri, pochi dei quali tradotti in italiano, ricordiamo la fondamentale opera da lui curata 1492-1992 - La Chiesa in America Latina , il rovescio della storia - Ed. La Cittadella 1992.

[2] A Città del Messico.

[3] L' encomendero era un conquistatore che aveva a disposizione un gruppo di indigeni da far lavorare al proprio servizio.

[4] Criollo : discendente di europei nato in America.

[5] Le elezioni in Messico si sono tenute a giugno 2006, dopo che l' autore ha scritto questo testo, e il governo resterà appunto in carica per 6 anni.

[6] Riferimento alla rivoluzione di Zapata e Villa

Capo autoritario di un gruppo politico o di una comunità.

[7] Eroi dell' indipendenza messicana.

[8] Governatori dispotici.

[9] Struttura territoriale simile al Municipio.

[10] Gli spagnoli immigrati.

[11] Gli anni durante i quali è rimasto al potere, dal 199 al 2000, il Partito Rivoluzionario Istituzionale.